

RP Tools

ITA Version

Typology – RESTORE Implementation Matrix

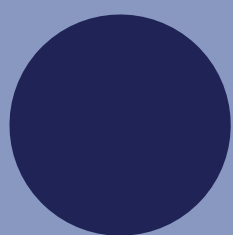




Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Le Souffle
association socio-éducative européenne



INTRODUZIONE ALLE RP

(RESTORATIVE PRACTICES)

INTRODUZIONE ALLE RP (RESTORATIVE PRACTICES)

Typology (RESTORE Implementation Matrix - ITA Version)

WHAT?

It is an Italian adaptation of the tool “Typology” of the RESTORE Project’s Implementation Matrix, based on reference literature by IIRP and Le Souffle, with the direct supervision by Le Souffle.

PURPOSE

The purpose is to provide interested Italian readers with basic elements to approach RPs.

DESCRIPTION

This document offers a concise but accurate overview of the context from which RPs derive and evolve.



Le **RP** sono un insieme di buone pratiche volte a migliorare e ricomporre le relazioni tra persone e tra persone e comunità, allo scopo di concorrere alla qualità delle persone e delle comunità, accrescere l'attitudine alla collaborazione (intelligenza collettiva) ed al rispetto reciproco (comprensione dei punti di vista), diminuire crimini e comportamenti antisociali. Nel senso moderno dei termini sono state sperimentate in nord America ed in alcuni paesi europei anglosassoni a partire dagli anni '70. Dal video "What is Restorative Practices?" di IIRP:

“Il nostro mondo sta cambiando a un ritmo mozzafiato, i modelli sociali che hanno caratterizzato a lungo le nostre vite stanno cambiando radicalmente in tutto il mondo, diminuendo i legami sociali all'interno delle famiglie, scuole, luoghi di lavoro e comunità. Ma gli esseri umani sono predisposti per “connettersi”.

Così come abbiamo bisogno di ripari, vestiti e cibo, abbiamo bisogno anche di buone relazioni per progredire.

Avendo questo in mente, cosa sono le RP? Le RP sono una scienza sociale emergente che studia come rafforzare le relazioni tra individui e all'interno delle comunità. Quando vengono messe in pratica, nelle scuole gli studenti sperimentano maggiore sicurezza e senso di appartenenza, con conseguente miglioramento del comportamento, meno bullismo e meno violenza; nei luoghi di lavoro i leader facilitano la comunicazione diretta tra il personale e affrontano i conflitti non appena si presentano. col risultato di migliori performance, maggiore responsabilizzazione e collaborazione più efficace. Nella giustizia penale nuove opzioni consentono agli amici e familiari di vittime e rei di riparare i danni emotivi causati dal crimine. Nei nostri quartieri le RP danno voce alle persone comuni nelle questioni che contano di più. In poche parole, le RP rappresentano la scienza delle relazioni e della comunità. Le nostre interazioni quotidiane individuali hanno un grande impatto sul mondo intorno a noi, nel lavoro con i giovani, e come ci relazioniamo nella nostra comunità è importante.”

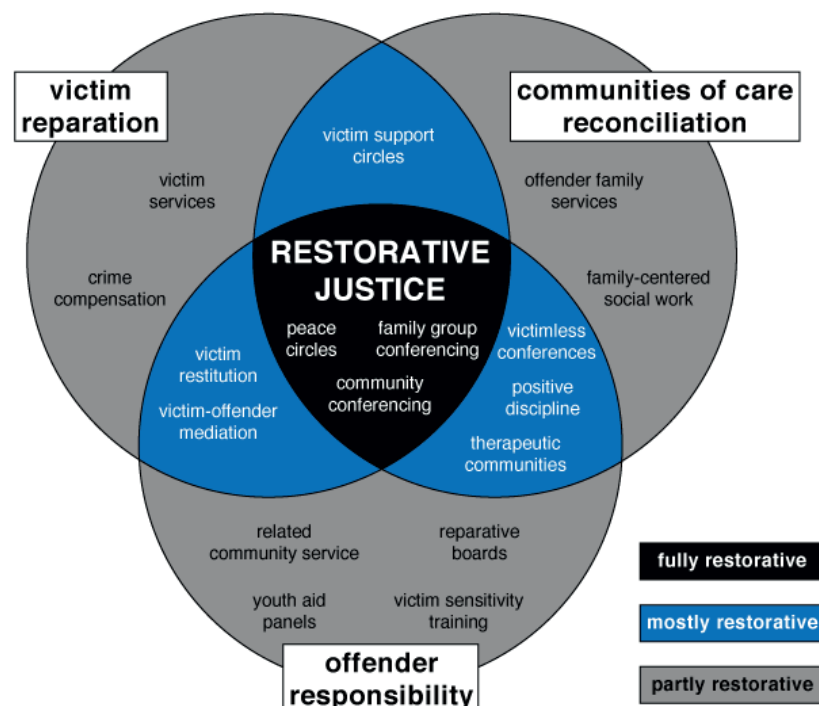
Le **RP** rappresentano un insieme di metodologie con approccio multidisciplinare, cui contribuiscono studiosi e ricercatori di tutto il mondo, all'interno di una cornice coerente e consistente, seppure dinamica. Annualmente vengono organizzati simposi e conferenze con partecipanti provenienti dai luoghi e contesti sociali più disparati (<https://www.iirp.edu/continuing-education/conferences-and-symposia>).

Le **metodologie RP** derivano in parte dall'ambito della Restorative Justice (RJ), che, rispetto alla giustizia penale, enfatizza la "riparazione" delle relazioni piuttosto che la sola punizione degli autori dei reati. La RJ consiste in una serie di risposte formali o informali ai reati dopo che si verificano, mentre le RP includono anche processi formali e informali che concorrono proattivamente alla qualità delle relazioni ed al senso di comunità, anche al fine di prevenire reati e conflitti. In questo senso le RP hanno la doppia valenza Proattiva (prevenzione) e Reattiva (intervento, gestione di conflitti agiti).

Da <https://www.iirp.edu/defining-restorative/restorative-justice-typology> :

Quello della RJ è un processo che coinvolge i portatori di interesse primari (stakeholders) nel determinare come riparare al meglio le conseguenze di un'offesa. I tre portatori di interesse primati nella RJ sono le vittime, gli autori e le loro comunità, di cui i fabbisogni sono, rispettivamente, "riparazione", responsabilizzazione, riconciliazione. Solo quando tutti i tre insiemi di portatori di interesse primari sono coinvolti attivamente, ad esempio tramite i cerchi, si ha un processo pienamente "restorativo".

Types and Degrees of Restorative Justice Practice



Le **metodologie RJ** in senso moderno hanno avuto origine negli anni '70 in Canada (per approfondimenti: <https://www.i-irp.edu/defining-restorative/history>), ma "echi" di RJ si ritrovano nella storia delle culture di tutto il mondo, dai Indiani d'America ai Maori, in particolare nei riti dei cerchi.

Le metodologie RP cui si fa riferimento in questa discussione, derivano dalla consolidata esperienza dell'Istituto Internazionale per le RP (IIRP) con sede principale negli USA (nel Regno Unito per l'Europa), e dell'associazione Le Souffle con sede in Belgio, nonché dalla vocazione per l'approccio maieutico propria del DNA culturale del CRESM (per un quadro storico si può consultare: http://www.epicentrobelice.net/?page_id=1456).

Per certi versi, infatti, il fondatore del CRESM Lorenzo Barbera può essere considerato un formidabile facilitatore RP ante litteram.

In questa trattazione si fa riferimento alle metodologie che il CRESM ha introdotto in Italia nell'ambito del progetto RESTORE in partenariato con Ligand (capofila, Belgio), ADI Cluj Napoca (Romania), Eigen Kracht Centrale (Paesi Bassi), IIRP Europe (Regno Unito), Le Souffle (Belgio), Mairie de Lille (Francia).

Il progetto ha coinvolto partner di Paesi in cui le RP (o anche le pratiche relative alla RJ) sono sperimentate da parecchi anni e sono riconosciute ufficialmente dalle istituzioni (es. a livello giuridico), quali il Regno Unito, il Belgio, l'Olanda, e partner di Paesi in cui le RP sono state appena introdotte (es. Francia, Italia, Romania).



Nella foto: l'ultimo project meeting del progetto RESTORE a Bury, UK, nov. 2019, prima dell'avvento del Covid-19

Negli USA ed in Canada (ed in seguito in UK, Olanda, Belgio ed altrove nel mondo) le RP sono state adottate ormai da parecchi anni con risultati concreti e documentati, anche in contesti scolastici difficili in quartieri ad alto tasso di criminalità. Del resto, il paradosso estremo di una scuola con approccio tradizionale a "tolleranza zero", sarebbe non avere più allievi frequentanti perchè quasi tutti espulsi:



Ma se le RP altrove "funzionano", perchè in Italia non sono ancora così diffuse?

Una possibile ipotesi potrebbe essere la seguente.

Le due famiglie giuridiche maggiormente diffuse nel mondo sono il sistema di common law e quello di civil law.

In un primo e generico significato, l'espressione common law sta ad indicare il tipo di sistema giuridico (legal system) dell'Inghilterra, e dei Paesi in cui è stato adottato e si è evoluto (es. USA). Il sistema di common law già a partire dall'XI secolo rappresentava un diritto giurisprudenziale che era la risultanza dei vari casi e

delle varie tecniche applicate dai giudici nelle varie corti, qualificandosi pertanto come *jus non scriptum* (eccezion fatta per la raccolta di casi in appositi testi, *law reporting*).

L'espressione *civil law* invece si riferisce allo *jus commune*, al modo cioè di organizzare il diritto romano nel continente europeo fino alla fine del '700.

Lo spartiacque tra i due sistemi arriva nell'800 con la codificazione (che prese le mosse in Francia con il *Code Napoléon*) che ha riguardato il diritto civile, penale e procedurale. L'Inghilterra rimase fuori da questo processo di codificazione, al quale contrappose il modello giurisprudenziale (Pegoraro, 1995).

Oggi, per quanto riguarda il potere giudiziario, nei sistemi di *civil law* il giudice deve attenersi alla legge tenendo conto della giurisprudenza, ma a differenza del giudice appartenente al sistema di *common law*, non ne riconosce il valore vincolante. In contrasto con la tradizione del *civil law*, il *common law* è caratterizzato principalmente da una codificazione minima delle norme. Considerato che i giudici hanno un ampio margine di interpretazione, si può affermare che le norme vengono "ridisegnate" in tribunale attraverso la loro applicazione.

In teoria il modello di *common law*, con la sua flessibilità discrezionale giudiziaria, offre opportunità di applicazione di nuovi modi di affrontare il reato, comprese le *Restorative Practices* (Di Tinneke Van Camp, 2014).

In Inghilterra, negli Stati Uniti e negli altri Paesi che adottano il sistema di *common law*, la regola per definire una controversia si ricerca prioritariamente non nella legge, ma nella decisione di un caso precedente. Nel sistema italiano, invece, il giudice cerca prima di tutto quale legge regoli la materia, poi passa ad esaminare la giurisprudenza che si è formata sul tema.

Giurisprudenza intesa come precedenti elaborati in sede di interpretazione della legge da applicare per decidere la controversia (https://www.questionegiustizia.it/rivista/articolo/il-giudice-ed-il-precedente_578.php).

Si può affermare che nei due sistemi la differenza principale è da individuare nella *ratio decidendi*.

Pertanto, dall'analisi seppur parziale, dei due sistemi, il ritardo con cui le *Restorative Practices* hanno fatto ingresso nel nostro Paese (o in altri Paesi come la Francia) potrebbe essere riconducibile alla tipologia del nostro sistema giuridico.

Le *Restorative Practices*, così come la *Restorative Justice* e la

Mediazione, rappresentano forme di giustizia "empiriche" che, richiedono tempi maggiori per trovare spazio e riconoscimento in una cultura giuridica opposta, basata sull'applicazione minuziosa della legge e sulla ricerca della fattispecie.

Pratiche Restorative e Preventive (RP): definizioni

(traduzione e adattamento da testi di Le Souffle)

N.d.r: "Restorative" è un neologismo usato in questa trattazione per evitare di usare la parola italiana "Ristorative" (che sembra alludere all'enogastronomia) e "Riparatrici" (a nostro avviso, come mostrato in seguito, riduttiva). Di seguito ci si riferisce all'ambito della gestione dei conflitti, ma il framework delle RP si presta all'applicazione in vari altri ambiti, quali la cooperazione e la collaborazione a livello di impresa.

Le pratiche preventive e restorative agiscono per vivere meglio insieme in una comunità. Stabiliscono un sentimento di appartenenza, di sicurezza e di responsabilità sociale negli ambienti di apprendimento. Per far ciò è necessario l'impegno e il coinvolgimento di tutti per tutti: la comunità che agisce insieme per riparare, ricreare relazioni.

In primo luogo, le pratiche preventive e restorative ci consentono di imparare ad esprimere, accettare e analizzare (riconoscere) le nostre emozioni, ed accettare quelle degli altri; a prendere considerazione le persone all'interno di un gruppo grazie all'ascolto attivo e all'empatia; a tenere conto, durante un conflitto, dei bisogni di ciascun individuo (vittime e aggressori). È quindi un cambiamento di spirito e di comportamenti legati alla nostra educazione, alle nostre esperienze di vita, alla nostra cultura.

Le pratiche preventive e restorative sono un insieme di principi e strategie per promuovere relazioni sane e rafforzare la capacità dei diversi attori di reagire ai comportamenti problematici.

I **sei principi fondamentali** delle pratiche preventive e restorative sono: (tratto da "Engage: creating respectful cultures through restorative practices")

-
1. L'importanza delle relazioni
 2. Focus sul danno causato, piuttosto che sulla violazione di regole o leggi
 3. Incoraggiare la responsabilità e l'assunzione di responsabilità
 4. Impegnare e coinvolgere tutti
 5. Risoluzione dei problemi collaborativa
 6. Fare sentire la voce di tutti

Le pratiche preventive e restorative includono strategie universali a livello di istituzioni scolastiche, strategie mirate per la risoluzione dei conflitti, e interventi educativi più intensivi nel caso di studenti coinvolti in incidenti gravi.

Grazie ad esse, tutti i componenti della comunità scolastica:

- sviluppano relazioni positive;
- hanno l'opportunità di essere ascoltati;
- riconoscono il loro ruolo nel mantenimento di un ambiente di apprendimento positivo;
- si rendono conto delle ripercussioni delle loro azioni;
- imparano ad assumersi la responsabilità;
- riparano e ristabiliscono relazioni danneggiate.

Parafrasando una citazione di IIRP:

lo scopo delle RP è di sviluppare comunità e gestire conflitti e tensioni riparando danni e costruendo relazioni. Le RP rappresentano una filosofia, e come tale vanno considerate nel guidare ed ispirare il modo in cui agiamo.

RP Tools

Le RP rappresentano un quadro metodologico condiviso e collaudato (RP framework) messo in pratica anche grazie a strumenti specifici semplici da utilizzare, gli RP tools, che come delle bussole forniscono i punti di riferimento principali.

Tali strumenti sono correlati da una logica di fondo coerente e consistente, che si apprezza progressivamente sperimentandoli nella vita quotidiana. Il progetto RESTORE ha preso in considerazione una Matrice di Implementazione delle RP con 14 RP Tools:

1. Social Discipline Window (SDW)

-
2. Typology of Restorative Practices
 3. Conflict Escalation
 4. Prevention Pyramid
 5. Restorative Continuum
 6. Affective Statements / Nine Affects Theory (NVC: NonViolent Compassionate Collaborative Communication)
 7. Restorative Questions (RQ)
 8. Compass of Shame
 9. Fair Process
 10. Restorative Circles
 11. Proactive Circles
 12. Bateson
 13. Golden Circle
 14. Attitude (being restorative)

In particolare, IIRP considera i seguenti tool come i quattro elementi chiave delle RP (four key elements of RPs):

SDW (Social Discipline Window)

Fair Process

RQ (Restorative Questions)

Libera Espressione delle Emozioni (Affect Theory)

In questa trattazione verrà considerata solamente una selezione ragionata di RP tools (inclusi i 4 elementi chiave) in un percorso a carattere introduttivo, rimandando al sito www.restore-project.eu per gli approfondimenti disponibili in lingua inglese e francese.

Il codice dei colori qui utilizzato trasversalmente per vari RP tools, anche per facilitarne la memorizzazione, è il seguente:

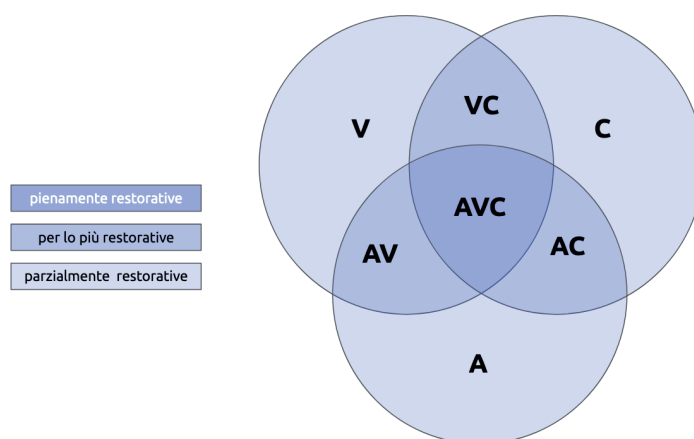
rosso: livello emotivo; SDW: punitivo (semaforo ALT)

verde: livello razionale (fatti, dati...); SDW: permissivo (semaforo VAI)

giallo: processo

Tipologie di Restorative Practices

In riferimento allo schema di McCold & Wachtel per la RJ, nel contesto della gestione di conflitti nelle scuole (campo di azione del progetto RESTORE), si possono definire pratiche (processi) "pienamente restorative" solo quando tutti e tre gli insiemi di portatori di interesse primari (Vittime, Autori, Comunità) sono coinvolti attivamente.



Da un adattamento di IIRP Europe per conflitti in contesti scolastici:
V (Scuola) - supporto e servizi per le vittime, PLGs (Professional Learning Groups)

C (Genitori, Accompagnatori, Famiglie) - servizi per le famiglie degli autori, lavori sociali con le famiglie, panel di giovani trasgressori

A (Studenti) - peer mediation, attività di mentoring, RP ambassadors

VC - cerchi di supporto alle vittime

AV - impromptu meetings (cf. più avanti)

AC - incontri senza le vittime

AVC - incontri e cerchi restorativi, incontri e cerchi con le famiglie

Nota del Redattore (NdR):

Questo documento è stato redatto dal personale del **CRESM** coinvolto nel progetto **Erasmus+ RESTORE**, con la supervisione diretta di **Le Souffle**. Le fonti autorevoli utilizzate sono principalmente le pubblicazioni di **IIRP** e di **Le Souffle**, cui sono stati aggiunti o proposti alcuni adattamenti per la lingua e cultura italiana. E' gradita ogni segnalazione per eventuali inesattezze, infrazioni del copyright, o parti da migliorare o integrare.